



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI



COMUNI E UNIONI DI COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

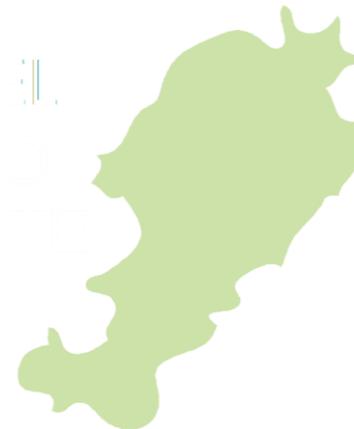


AZ. USL PONENTE

PROGRAMMA ANNUALE DI ZONA 2016. GLI ESITI PRINCIPALI PER AREA-OBIETTIVO:

- **IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)**
- **IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE**
- **RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)**
- **SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI: ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO**

DISTRETTO DI PONENTE



AREA OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)

PROGETTO GIOVANI: SOSTEGNO AI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, ALL'EDUCATIVA DI STRADA ED AI PROGETTI COMUNALI DI PROMOZIONE PER LE FASCE GIOVANILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 22.225,00 FSL (DGR 897/2016)

2

Dati di attività anno 2016 (NB contributo piani di zona p.att. 2016)			
ENTE GESTORE	NOME PROGETTO	DESCRIZIONE PROGETTO	SPESA TOTALE ANNO 2016
COMUNE AGAZZANO	Progetto Giovani/Progetto Giovani Estate	Attività animativa-aggregativa-educativa estiva	€ 5.994,50
COMUNE CALENDASCO	Tra il dire e il fare	Progetto di cittadinanza attiva con "spazio compiti" e attività laboratoriali	€ 770,98
COMUNE GOSSOLENGO	Centro di Aggregazione Giovanile	Centro aggregativo per pre-adolescenti, adolescenti e giovani	€ 4.732,03
COMUNE GRAGNANO TR.	Centro di Aggregazione Giovanile ed Educativa di Strada Tra il dire e il fare	Centro aggregativo per pre-adolescenti, adolescenti e giovani Educativa di strada Laboratori	€ 17.862,57
COMUNE ROTTOFRENO	Tra il dire e il fare	Laboratori e aula studio per contrasto dispersione scolastica, attività animative-educative estive Educativa di strada	€ 12.392,00
COMUNE SARMATO	Spazio Giovani	Centro aggregativo per pre-adolescenti, adolescenti e giovani	€ 15.000,00
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	C.A.G. della montagna Estate in montagna	Centro aggregativo per pre-adolescenti, adolescenti e giovani Attività animativa-aggregativa-educativa estiva	€ 21.400,00
TOTALE			€ 78.152,08
Totale rimborsato dai piani di zona (attuativo 2016)			€ 20.698,76

“Progetto Giovani” ha complessivamente coinvolto nell’anno 2016 **n. 150 studenti** nell’ambito del progetto “Tra il dire e il fare” e **n. 327 pre-adolescenti, adolescenti e giovani** in attività aggregative; sono stati raggiunti, inoltre, **n. 54 genitori e n. 56 insegnanti**. Hanno lavorato nel complesso **n. 20 educatori professionali**. Hanno collaborato alla realizzazione di specifiche attività gli operatori dei servizi sociali territoriali e numerosi volontari.

Queste le principali caratteristiche dei progetti attivati nel 2016:

ENTE GESTORE	SOGGETTI COINVOLTI	CARATTERISTICHE SERVIZIO / PROGETTO	ORE ANNUE DI ATTIVITÀ	PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ
COMUNE AGAZZANO	Coop. Eureka; Circolo ANSPI Mons. Manfredini	Progetto estivo (luglio e agosto) con attività pomeridiane (da lunedì a venerdì), uscite e serate (eventi).	234	+ responsabilizzazione ragazzi; socializzazione - brevità progetto (poche risorse finanziarie)
COMUNE CALENDASCO	Ass. La Ricerca; Comitato Biblioteca; Ist. Compr. San Nicolò	6 laboratori extra-curricolari realizzati nei periodi dicembre-gennaio e marzo-aprile.	86	+ senso di appartenenza alla comunità - necessità maggior coordinamento Comune-Scuola
COMUNE GOSSOLENGO	Coop. Eureka	3 aperture settimanali (1 pomeriggio + 2 sere) del Centro Aggregativo Giovanile lungo l’anno scolastico.	231	+ coinvolgimento di tutte le agenzie educative del territorio - dispersione durante l’estate
COMUNE GRAGNANO TR.	Coop. L’Arco Ass. La Ricerca; Ist. Compr. San Nicolò	2 aperture settimanali pomeridiane (d’estate: 1 pomeriggio + 1 sera) del Centro Aggregativo Giovanile, tutto l’anno tranne mese agosto. 4 laboratori da gennaio a giugno; 6 laboratori da settembre a dicembre.	700 28	+ CAG = punto di riferimento per i giovani - sede condivisa con altri servizi + coinvolgimento ragazzi in attività manuali - fatica dei volontari
COMUNE ROTTOFRENO	Ass. La Ricerca; Ist. Compr. San Nicolò; Ass. Abracadabra	Progetto attivo tutto l’anno, con attività diversificate fra anno scolastico ed estate: durante l’anno scolastico sono attivi i laboratori di “Tra il dire e il fare”, con tutoraggio alla pari e laboratori di cittadinanza attiva, mentre d’estate (luglio) la scuola ospita il centro estivo, con attività di sostegno didattico ed attività ludico-ricreative. Attivato, inoltre, un intervento di educativa di strada, con animazione di strada presso il parco giochi	Lab. Tra il dire e il fare: 55 Centro estivo: 144 Educativa di strada: 60	+ costruzione di relazioni positive coi ragazzi + partecipazione alle serate + tutoraggio fra pari + laboratori cittadinanza attiva - partecipazione non sempre alta all’appuntamento settimanale di animazione di strada - in alcuni casi, poca collaborazione

		("Bustop") ed un appuntamento aggregativo fisso settimanale (lunedì pomeriggio) presso i locali della Parrocchia. Svolti eventi mensili per i ragazzi.		da parte delle famiglie
COMUNE SARMATO	Coop. L'Arco	2 aperture settimanali pomeridiane del Centro Aggregativo Giovanile lungo l'anno scolastico, con "spazio compiti" bisettimanale e attività di orientamento in collaborazione con la Scuola secondaria inferiore ed aggregazione con laboratori tematici; progetti in collaborazione con biblioteca comunale e associazioni.	687	+ produzione di relazioni sociali fra pari e tra gruppi di età diverse - comportamenti a rischio; conflitti fra gruppi; spazi di condivisione ridotti con insegnanti e genitori
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	Coop. Eureka; Parrocchia di Bobbio; Associazioni Sportive	C.A.G. Bobbio: 4 aperture settimanali. C.A.G. Travo: 2 aperture settimanali + serate e weekend in autogestione. Attività estive in 3 Comuni (Bobbio, Piozzano, Travo).	2125	+ autonomia gestionale (Travo); rete con Parrocchia (Bobbio), Scuole, Associazioni; contrasto isolamento nel periodo estivo - finora non attivati progetti condivisi di prevenzione disagio adolescenti

TANTO TEMPO: SERVIZI EDUCATIVI IN AMBITO EXTRASCOLASTICO PER MINORI DISABILI (PROGETTI COMUNALI E DEI SERVIZI SOCIALI MINORI)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 25.187,72 FSL (DGR 1527/2015, 897/2016) per "Sostegno attività Comuni"
 € 32.770,26 FSL (DGR 1527/2015, 897/2016, 2154/2016) per "Sostegno attività servizi sociali tutela minori"

Il progetto sostiene interventi educativi in favore di minori disabili e riguarda il tempo extra-scolastico (progetti educativi individualizzati che prevedono l'inserimento dei minori in centri estivi, centri educativi, servizi di doposcuola, nonché progetti domiciliari di sollievo alle famiglie). Il FSL rimborsa agli Enti promotori degli interventi il 50% del costo-educatore (il 100% se il progetto è attivato nell'ambito della tutela minori).

Di seguito i dati di attività dell'anno 2016.

Dati di attività anno 2016 (NB contributi piani di zona p.att. 2015 e p.att. 2016)				
ENTE GESTORE	TIPO PROGETTO	NUMERO MINORI DISABILI COINVOLTI	SPESA TOTALE SOSTENUTA ANNO 2016	CONTRIBUTO DA PIANI DI ZONA (50% SPESA TOT. EDUCATORI; 100% PER PROGETTI TUTELA)
ASP AZALEA SERVIZI SOCIALI	Inserimento minori in centri estivi e in centri educativi durante l'anno scolastico	7 (tutti di Castel San Giovanni)	28.617,91 €	100%
COMUNE BORGONOVO V.T.	Inserimento minori in centri estivi	5	5.703,21 €	50%
COMUNE CALENDASCO	Inserimento minore in centro estivo e progetto di sollievo a domicilio	1	3.385,00 €	50%
COMUNE GAZZOLA	Inserimento minori in centri estivi	1	350,00 €	50%
COMUNE GOSSOLENGO	Inserimento minori in centri estivi e in centri educativi durante l'anno scolastico	9	16.143,15 €	50% - 100% per 5 minori in tutela
COMUNE GRAGNANO TR.	Inserimento minori in centri estivi e progetti di sollievo a domicilio e presso asilo nido	2	12.048,52 €	50% - 25% per progetto asilo nido
COMUNE RIVERGARO	Sollievo a domicilio	1	3.904,32 €	50%
COMUNE ROTTOFRENO	Inserimento minori in centri estivi e in centri educativi durante l'anno scolastico	4	18.398,30 €	50%
UNIONE DEI COMUNI VALTIDONE (sub-ambito)	Inserimento minori in centri estivi	2 (residenti a Pianello VT)	708,00 €	50%
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	Inserimento minori in centri estivi e progetti di sollievo a domicilio	3 (residenti a: Bobbio, Ottone, Travo)	9.500,00 €	50%
TOTALE		35 minori disabili	98.758,41 €	
Totale rimborsato dai piani di zona (attuativi 2015 e 2016)			83.367,23 €	

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 15.156,50 FSL (DGR 1527/2015)

Dati di attività anno 2016 (NB contributi piani di zona p.att. 2015 e p.att. 2016)				
ENTE GESTORE	SEDE ATTIVITÀ	NUMERO MINORI DISABILI COINVOLTI	SPESA TOTALE SOSTENUTA ANNO 2016	CONTRIBUTO DA PIANI DI ZONA
ASP AZALEA	Laboratori presso sede CSRD Emma Serena (San Nicolò)	5 minori (2 di Rottofreno, 1 di Borgonovo, 1 di Castel San Giovanni, 1 di Ziano P.no)	16.428,85 €	100% spesa educatori
Totale rimborsato dai piani di zona (attuativi 2015 e 2016)				€ 16.428,85

Il "Laboratorio Autonomie" per la promozione delle autonomie personali e sociali, nel 2016, ha coinvolto **n. 5 minori autistici** in carico all'UONPI. Il Laboratorio, gestito da **n. 4 educatori** della Cooperativa Coopselios, in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI: 1 neuropsichiatra, 1 psicologo) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, ha visto la collaborazione con l'Azienda Agricola Erbuchio per stage occupazionali, mentre nel periodo estivo sono state organizzate attività esterne (piscina, uscite). Il Laboratorio è operativo tutto l'anno, per 5 ore settimanali in estate (giugno, luglio) e per 4 ore settimanali durante l'anno scolastico.

PROGETTI DI SUPPORTO AL LAVORO DI RETE CON IL SISTEMA SCOLASTICO (AREA PREVENZIONE DISAGIO ED AREA INTERCULTURA)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 43.000,00 (DGR 1527/2015, risorse dei Comuni, residui vincolati) di cui:

- € 9.000,00 per *Consulenza Psicologica a scuola (Ist. Comprensivi)*
- € 1.000,00 per *Un educatore fra noi (Endofap Don Orione)*
- € 3.000,00 per *Animazione Relazionale (Coop. L'Arco/Ser.T)*
- € 6.000,00 per *Mediazione interculturale a scuola (Coop. L'Ippogrifo)*
- € 20.000,00 per *Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell'italiano come L2 (Ist. Comprensivi e Ist. Secondari Secondo grado)*
- € 4.000,00 per *Orientamento adolescenti stranieri fragili (gruppi pomeridiani Endofap Don Orione)*

A) CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA

Nell'anno scolastico 2016-2017 gli Istituti Comprensivi hanno beneficiato di un contributo finalizzato a dare continuità al progetto di consulenza psicologica a scuola, che consiste nell'attivazione di **progettualità finalizzate a promuovere il benessere e prevenire il disagio dei ragazzi** mediante

sportello di ascolto o altre forme di consulenza psico-educativa, nonché **dirette ad offrire ai diversi attori del sistema scolastico** (studenti, genitori, insegnanti) strumenti per fronteggiare complessità e disagi in un'ottica di prevenzione (primaria e secondaria) e di facilitazione del raccordo fra scuole e servizi territoriali.

La tabella che segue illustra nel dettaglio gli interventi attuati nei 6 Istituti Comprensivi del Distretto di Ponente ed i relativi esiti.

RIEPILOGO PROGETTO "CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA" - ANNO SCOLASTICO 2016-17

	IC BOBBIO	IC BORGONOVO	IC CASTEL S.GIOVANNI	IC PIANELLO	IC RIVERGARO	IC S.NICOLO'	totale
N. ORE CONSULENTE	30	29	111	51	45	80	346
UTENTI RAGGIUNTI	26	239	80	110	44	67	566
studenti primaria							0
studenti secondaria 1° grado		230	57	110		38	435
genitori	11		10		28	9	58
insegnanti	15	9	12		16	20	72
altro: alunno infanzia (CSG)			1				1
ATTIVITA' REALIZZATE	30	29	111	51	45	80	346
colloqui individuali con studenti			70	47		27	144
colloqui individuali con famiglie	11		5		17	16	49
colloqui individuali con insegnanti	5		6		5	6	22
laboratori/osservazioni in classe		29				20	49
consulenza gruppo insegnanti	7				10		17
formazione insegnanti			26				26
formazione genitori	3		2	4	6		15
partecipazione a Consigli Classe						4	4
monitoraggio, restituzione con insegnanti	2		2		3	7	14
monitoraggio, valutazione con gruppo pdz							0
altro: contatti con la rete dei servizi territoriali per facilitare gli invii (Bobbio, Rivergaro)	2				4		6

RISORSE UMANE IMPIEGATE SUL PROGETTO	4	3	3	1	4	2	17
personale interno alla scuola	3	2			3	1	9
personale esterno alla scuola	1	1	3	1	1	1	8
RISORSE ECONOMICHE UTILIZZATE	€ 985,00	€ 1.015,00	€ 2.975,00	€ 1.785,00	€ 1.575,00	€ 3.955,00	€ 12.290,00
fondo pdz	€ 985,00	€ 1.015,00	€ 1.995,00	€ 1.225,00	€ 1.575,00	€ 2.205,00	
risorse aggiuntive messe a disposizione dalla scuola			€ 980,00	€ 560,00		€ 1.750,00	
VALUTAZIONE QUALITATIVA INTERVENTI							
livello di soddisfazione	soddisfacente	abbastanza soddisfacente	abbastanza soddisfacente	molto soddisfacente	molto soddisfacente	abbastanza soddisfacente	
punti di forza progetto	instaurarsi di relazioni di aiuto e sostegno a supporto della famiglia; sostegno alla relazione docente-genitore	maggior consapevolezza sul proprio metodo di studio	continuità consulente negli anni e lavoro d'equipe con insegnanti	rapporto di fiducia nei confronti del servizio di ascolto, vissuto come risorsa dai ragazzi (accessi molto numerosi)	facilitazione incontro domanda (genitori e insegnanti) e servizi territoriali; sinergia scuola-famiglia-esperto	collaborazione con i coordinatori di classe, promotori dell'iniziativa presso ragazzi e famiglie ed interessati al confronto	
elementi negativi/criticità	positiva/fondamentale mediazione docenti per avvicinare le famiglie al servizio: obiettivo è superarla... con accesso spontaneo genitori	poche ore	fatica dei genitori a comprendere l'importanza di un intervento precoce di prevenzione	poche ore a disposizione	molti casi complessi, con necessità di facilitare l'invio ai servizi territoriali competenti per presa in carico	bisogno di promuovere il progetto in modo omogeneo nelle tre sedi scolastiche	
ulteriori esigenze/bisogni emersi	garantire continuità al servizio; necessità di un canale diretto con i servizi territoriali per facilitare gli invii	supporto ai docenti sui singoli casi	formazione genitori		garantire continuità al servizio		

Oltre alle attività inserite nei piani di zona, di cui sopra, anche gli Istituti Scolastici Superiori della zona hanno attivato progetti di prevenzione del disagio e di consulenza scolastica. Il Tramello di Bobbio ha usufruito della ormai consolidata collaborazione con il Centro per le Famiglie di Ponente. Il Polo Casali-Volta ha attivato con fondi propri un servizio di consulenza psicologica gestito da psicologhe dell'Centro Eos, che hanno assicurato ai tre plessi (Casali, Liceo, ITI-ITC) nel complesso 293 ore di attività, così articolate: 78 ore per scuola (234 ore in tutto) per colloqui individuali con gli studenti; 15 ore complessive per colloqui individuali con i genitori; 31 ore complessive per colloqui individuali con docenti; 11 ore per conduzione di laboratori tematici nelle classi al Casali; 2 ore al Liceo per un incontro formativo per docenti. Sono stati raggiunti, nel complesso: 103 studenti dei Licei, 58 degli Istituti tecnici di Borgonovo e 47 del Casali; 13 genitori (in maggioranza dei Licei); 26 insegnanti dei tre plessi.

Il **gruppo di monitoraggio scuole-servizi** coordinato dalla figura di sistema si è riunito tre volte nel corso dell'anno scolastico per un confronto (scuole - servizi socio-sanitari - ufficio di piano) sull'andamento degli interventi in atto.

B) L'EDUCATORE A SCUOLA

Endofap Don Orione di Borgonovo VT ha beneficiato di un contributo per portare avanti il proprio progetto di consulenza educativa: sono stati coinvolti nelle attività **n. 60 studenti**, destinatari di colloqui individuali con gli educatori (35 ore). Gli educatori sono stati presentati ai ragazzi attraverso appositi incontri nelle classi ed hanno effettuato incontri con i, per un totale di n. 42 ore di attività dell'educatore a scuola. Positiva la presenza di un'educatrice donna che ha saputo ascoltare gli allievi; le ore a disposizione sono, tuttavia, poche.

C) ANIMAZIONE RELAZIONALE

Il progetto di **Animazione Relazionale** (moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze), realizzato dall'equipe della Coop. L'Arco in collaborazione con il Ser.T. Ponente, ha visto il coinvolgimento nell'anno scolastico 2016-17 di **n. 131 ragazzi** di Istituti Scolastici Superiori (ITCG Tramello di Bobbio, Endofap Don Orione di Borgonovo) e **n. 5 ragazzi** del Centro di Aggregazione Giovanile "Spazio Giovani" di Sarmato. Sono stati, inoltre, coinvolti nella realizzazione dell'intervento **n. 6 insegnanti e n. 4 educatori**, mentre in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Ponente è stato fatto un incontro per adulti, al quale hanno partecipato **n. 8 genitori**. Sono state svolte nel complesso **n. 64 ore di attività animativo/educativa con i ragazzi, n. 45 ore di equipe, n. 60 ore di attività formativa e di supervisione con gli educatori, oltre a n. 57 ore di attività di programmazione, coordinamento ed incontri con la rete territoriale**, per la definizione condivisa dei temi del percorso animativo, del calendario e per gli incontri finali di valutazione dei percorsi effettuati. Il progetto si è costruito nel corso dell'anno adattandosi alle esigenze espresse dagli insegnanti e dagli stessi ragazzi: sono state preparate ed utilizzate nuove animazioni e nuovi modi per raggiungere i ragazzi ed i loro bisogni. Sembra

insufficiente il tempo dedicato agli adulti (insegnanti e genitori), che sono spesso i più spaesati e coloro che appaiono maggiormente in difficoltà. Sarebbe, quindi, molto utile poter proporre brevi percorsi rivolti ad educatori, insegnanti e genitori.

D) MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA

Nell'anno scolastico 2016-17 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** in tutti gli Istituti Comprensivi e Superiori del Distretto che ne hanno fatto richiesta. Gli interventi di mediazione culturale hanno riguardato:

- prima accoglienza alunni stranieri neo-arrivati e loro famiglie (110,5 ore di intervento dei mediatori);
- mediazione dei rapporti e delle comunicazioni scuola-famiglia (3,5 ore);
- traduzione/produzione documenti scolastici in lingua (2 ore);
- intervento su casi specifici di particolare complessità (consulenze di supporto ai docenti) (49,5 ore);
- conduzione laboratori per studenti su temi interculturali (10,5 ore);
- conduzione di incontri di formazione per insegnanti (14 ore);
- incontri di monitoraggio, verifica, restituzione con i docenti (3 ore);
- coordinamento e attività di equipe (23 ore).

Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato dell'intervento dei mediatori interculturali a chiamata (entro un limite indicativo di ore per Ente stabilito ad inizio anno scolastico in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori). Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico **n. 216 ore di lavoro dei mediatori culturali**, come da tabella.

<i>Istituto Scolastico</i>	<i>N° ore utilizzate nell' anno scolastico</i>	<i>N° utenti raggiunti (per età e tipologia)</i>	<i>Principali etnie coinvolte nelle mediazioni</i>	<i>N° e etnia mediatori culturali coinvolti</i>
I.C. BOBBIO	18	1 STUDENTE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO 2 INSEGNANTI	Rumena	1 mediatrice di origine rumena
I.C. BORGONOVO	8,5	2 STUDENTI SCUOLA INFANZIA 1 STUDENTE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO 1 GENITORE 1 ASSISTENTE SOCIALE	Peruviana Marocchina Cinese	1 mediatrice di origine spagnola 1 mediatrice di origine araba 1 mediatrice di origine italiana (lingua cinese)

I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	48	1 STUDENTE SCUOLA INFANZIA 3 STUDENTI SCUOLA PRIMARIA 2 STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO 2 GENITORI 7 INSEGNANTI	Senegalese Rumena Pakistana Burkina Faso	1 mediatrice di origine indiana 1 mediatrice di origine senegalese 1 mediatrice di origine rumena 1 mediatrice del Burkina Faso
I.C. PIANELLO	47	3 STUDENTI SCUOLA PRIMARIA 5 INSEGNANTI CORPO INSEGNANTI PER FORMAZIONE	Marocchina Ucraina	2 mediatrici di origine araba 1 mediatrice di origine ucraina 1 mediatrice di origine albanese 1 mediatrice di origine rumena
I.C. RIVERGARO	45	2 STUDENTI SCUOLA PRIMARIA 1 STUDENTE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO 1 GENITORE 9 INSEGNANTI DUE SCUOLE DELL'INFANZIA (LABORATORI)	Russa Albanese	1 mediatrice di origine ucraina 1 mediatrice di origine albanese 1 mediatrice di origine araba
I.C. SAN NICOLÒ	18	11 STUDENTI SCUOLA INFANZIA 3 STUDENTI SCUOLA PRIMARIA 3 GENITORI 7 INSEGNANTI	Rumena Albanese Marocchina Egiziana	1 mediatrice di origine rumena 1 mediatrice di origine albanese 2 mediatrici di origine araba
POLO SCOL. SUP. CASALI-VOLTA	7,5	2 STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO 1 GENITORE 3 INSEGNANTI	Indiana Cinese	1 mediatrice di origine indiana 1 mediatrice di origine italiana (lingua cinese)
ENDOFAP DON ORIONE:	24	4 STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO 3 INSEGNANTI	Indiana Egiziana	1 mediatrice di origine indiana 1 mediatrice di origine araba
TOTALE:	216			

E) TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

È proseguito nell'anno scolastico 2016-17 il progetto "Tutti a scuola", che supporta le scuole nell'insegnamento dell'italiano come L2 per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico (Comprensivi e Secondarie di secondo grado) ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi della

collaborazione con la Cooperativa Mondi Aperti, mentre l'ITCG Tramello di Bobbio ha incaricato, in continuità con gli anni precedenti, un ex insegnante della scuola attualmente in pensione.

I contributi dei Piani di Zona hanno assicurato l'erogazione di **934 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2** lungo l'arco dell'anno scolastico; sono stati coinvolti **n. 170 bambini** del Distretto di Ponente. Il monte ore assicurato è valutato tuttavia insufficiente rispetto al fabbisogno da tutti gli istituti scolastici.

La tabella illustra nel dettaglio l'articolazione del progetto nei diversi istituti scolastici.

ANDAMENTO PROGETTO TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2 - A.S. 2016-17								
	I.C. BOBBIO	I.C. BORGONOVO	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	I.C. PIANELLO	I.C. RIVERGARO	I.C. SAN NICOLO'	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	ITCG TRAMELLO BOBBIO
N. ALUNNI COINVOLTI	10	12	42	9	23	59	8	7
N. ORE ATTIVITA'	45	156	286	88	76	197	60	30
BUDGET (PIANI DI ZONA)	€ 945,00	€ 3.574,00 *€ 285,92 <i>trattenuti dalla scuola x spese segreteria</i>	€ 6.240,00 *utilizzati anche €3.150,00 di fondi scuola x docenti interni	€ 1.853,00	€ 1.604,00	€ 4.123,00 *utilizzati anche €525,00 di fondi scuola x docenti interni)	€ 1.269,00	€ 392,00

	I.C. BOBBIO	I.C. BORGONOVO	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	I.C. PIANELLO	I.C. RIVERGARO	I.C. SAN NICOLO'	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	ITCG TRAMELLO BOBBIO
ATTIVITA'	insegnamento italiano e altre materie a singoli e gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati (100h) e insegnamento italiano e altre	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati (264h), a singoli neo-arrivati (40h);	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati (32h), a singoli neo-arrivati (12h);	insegnamento italiano a singoli neo-arrivati (30h); insegnamento italiano a	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati (90h); insegnamento italiano e altre	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati (60h)	insegnamento italiano neo-arrivati (26h); incontri monitoraggio/restituzione/verifi

	(45h)	materie a singoli e gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà (56h)	insegnamento altre materie a neo-arrivati (42h); insegnamento italiano e altre materie a singoli/gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà (48h); incontri monitoraggio/restituzione/verifica (22h)	insegnamento italiano e altre materie a singoli/gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà (44h)	singoli/gruppi non neo-arrivati in difficoltà (46h)	materie a gruppi non neo-arrivati in difficoltà (99h); test d'ingresso competenze linguistiche (5h); incontri monitoraggio/restituzione/verifica (3h)		ca (4h)
PUNTI DI FORZA	professionalità docente; rafforzamento competenze linguistiche alunni	professionalità e continuità docente, prevenzione dispersione scolastica, lavoro in gruppo	buon intervento sulla comunicazione di base x neo-arrivati	positiva collaborazione fra alunni, facilitatore, insegnanti e famiglie	valido supporto ai docenti e agli alunni	integrazione scolastica neo-arrivati; maggiori competenze linguistiche	continuità progetto	lavoro individualizzato efficace
CRITICITA'	difficoltà iniziale a contattare la cooperativa	assenza incontri sistematici fra facilitatore L2 e insegnanti di classe, negligenza alcuni alunni, disinteresse famiglie, spazi poco adatti	casi complessi; lingua per lo studio	casi di disinteresse/opposizione al progetto	organizzazione tempi nell'anno; scarsità ore	nessuna	carenza ore	tendenza di alcuni alunni ad utilizzare lingua nativa fuori da scuola
DOCENTI IMPIEGATI	esterni: Mondì Aperti	esterni: Mondì Aperti	esterni: Mondì Aperti; interni; volontari	esterni: Mondì Aperti	esterni: Mondì Aperti	esterni: Mondì Aperti	esterni: Mondì Aperti	esterni: prof. Callegari

F) ORIENTAMENTO ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E/O NON ACCOMPAGNATI

Il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**, gestito da ENDOFAP Don Orione, ha preso avvio ad ottobre 2016 ed è proseguito fino a giugno 2017, con incontri pomeridiani (2 incontri a settimana, per complessive **86 ore di lezione**, oltre a 24 ore di attività interna di coordinamento e lavoro di rete con scuole e servizi) di alfabetizzazione alla lingua e cultura italiana (38h), informatica (6h), orientamento con laboratori del settore meccanico ed elettrico (22h) ed attività sportive-ricreative (20h). Hanno partecipato complessivamente **n. 12 ragazzi** delle scuole secondarie di primo grado di Castel San Giovanni/Sarmato, Borgonovo V.T. e San Nicolò/Gragnano. Le principali nazionalità degli studenti sono: marocchina, tunisina, brasiliana ed albanese.

Se alcuni ragazzi hanno partecipato con elevata motivazione e costanza, migliorando considerevolmente le proprie competenze linguistiche, altri hanno frequentato le lezioni con discontinuità e scarso interesse.

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE A SOSTEGNO DI MINORI E DELLA GENITORIALITÀ A RISCHIO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 107.213,88 (DGR 1527/2015, 897/2016) + quota "progetti tutela" Fondo Integrativo DGR 2154/2016 (quota max € 9.394,00)

Dati di attività anno 2016 (NB contributi piani di zona p.att. 2015 e p.att. 2016)			
ENTE GESTORE	NUMERO MINORI SEGUITI CON S.E.D.	SPESA TOTALE SOSTENUTA ANNO 2016	CONTRIBUTO DA PIANI DI ZONA
ASP AZALEA	49 <i>(di cui 17 per progetto "campo nomadi")</i>	€ 50.380,51	100% spesa educatori
COMUNE GOSSOLENGO	1	€ 14.000,00	
COMUNE RIVERGARO	1	€ 663,62	
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	13	€ 54.340,00	
TOTALE	64 minori	€ 119.384,13	

Il "Servizio di educativa domiciliare" ha finalità di sostegno allo sviluppo dei legami affettivi e delle competenze genitoriali nei nuclei familiari a rischio. Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli

interventi a domicilio. Il S.E.D. viene attivato dall'assistente sociale e, nella sua fase iniziale, prevede la presentazione dell'operatore domiciliare alla famiglia e l'adesione al progetto (contratto chiaro e condiviso con la famiglia). All'inizio dell'intervento viene effettuata un'osservazione mirata in cui vengono raccolti elementi sia per la valutazione delle capacità genitoriali, sia sugli aspetti di logistica, igiene della casa, organizzazione, orari, etc. L'equipe socio-psico-educativa elabora il progetto con obiettivi, attività, modalità e luoghi. Periodicamente viene effettuata la verifica dell'andamento del progetto ed una valutazione del raggiungimento degli obiettivi, definendo se proseguire, terminare o modificare l'intervento in essere.

Nel 2016 sono stati complessivamente realizzati interventi educativi a domicilio a supporto di **n. 49 minori e relative famiglie** in carico al Servizio Sociale Minori di ASP Azalea, così dettagliati: n. 17 minori di Castel San Giovanni del progetto "campo nomadi", n. 8 minori nell'ambito del progetto "Oasi" (di questi: 5 di Borgonovo, 2 di Castel San Giovanni, 1 di Sarmato), n. 24 altri minori (7 di Borgonovo, 5 di Rottofreno, 4 di Castel San Giovanni, 3 di Gazzola, 1 di Gragnano, Sarmato, Ziano P.no, Calendasco e Pianello); sono stati inoltre realizzati interventi educativi domiciliari a supporto di **n. 13 minori e relative famiglie** in carico al Servizio Sociale dell'Unione Montana (8 minori di Travo, 3 di Bobbio, 2 di Ottone), di **n. 1 minore** in carico al Servizio Sociale Minori di Gossolengo e di **n. 1 minore** in carico al Servizio Sociale Minori di Rivergaro (progetto avviato a fine 2016).

Nell'anno 2016 hanno lavorato sui progetti di educativa domiciliare, nel complesso, **n. 15 educatori professionali**.

Dati attività S.E.D. anno 2016					
Servizio sociale minori	Attività educativa domiciliare	Incontri di equipe	Formazione/supervisione educatori	Coordinamento	Incontri di rete
Asp Azalea Servizi Sociali	903 ore	120 ore	/	65 ore	77 ore
Servizio sociale Comune Gossolengo	129 ore	10 ore	/	8 ore	4 ore
Servizio sociale Comune Rivergaro	20 ore	10 ore	/	6 ore	/
Servizio sociale Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	975 ore	110 ore	/	130 ore	10 ore

Nel complesso, sono state svolte **2.027 ore di attività educativa a domicilio**, n. 250 ore di equipe, n. 209 ore di coordinamento e n. 91 ore per incontri con la "rete" territoriale (Comuni, scuole, territorio, ufficio di piano, etc.) per il monitoraggio costante degli interventi.

Si conferma l'esigenza di un lavoro di equipe stabile e continuativo a supporto dell'intervento educativo, nonché l'esigenza di formazione permanente. Nel territorio dell'alta Val Trebbia, il progetto costituisce, di fatto, l'unica risposta attivabile a sostegno delle famiglie a fronte dell'assenza di strutture semi-residenziali per minori (es. centri educativi), con particolare riferimento ai minori disabili in uscita dagli istituti scolastici.

SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 26.134,20 (DGR 2154/2016)

La spesa sostenuta complessivamente dai Comuni del Distretto di Ponente nell'anno 2016 per i **minori inseriti in Comunità Residenziali** ammonta a € **755.465,19**, di cui € 611.073,19 a carico dei Comuni deleganti ASP Azalea, € 126.270,00 a carico dei Comuni dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e € 18.152,00 a carico del Comune di Rivergaro.

I minori inseriti in Comunità nell'anno 2016 (per tutto l'anno o per parti di esso) sono stati in totale **n. 43¹**, di cui **n. 14** inseriti insieme alla madre presso Comunità per mamme e bambini.

Il fondo è servito a rimborsare una piccola parte della spesa per la residenzialità minori.

POTENZIAMENTO STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE (EDUCATIVA DI TRANSITO)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 95.536,33 (DGR 1527/2015, 897/2016) + quota "progetti tutela" Fondo Integrativo DGR 2154/2016 (quota max € 9.394,00)

Dati di attività anno 2016 (NB contributi piani di zona p.att. 2015 e p.att. 2016)			
ENTE GESTORE	NUMERO ADOLESCENTI IN CARICO	SPESE TOTALE SOSTENUTA ANNO 2016	CONTRIBUTO DA PIANI DI ZONA
ASP AZALEA	34	€ 77.804,00	100% spesa educatori
COMUNE GOSSOLENGO	7	€ 11.220,00	
COMUNE RIVERGARO	Report non ancora pervenuto	€ 5.000,00	
TOTALE		€ 94.024,00	

Il progetto dell'educativa di transito supporta gruppi di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani.

L'intervento consente di affiancare gli adolescenti nel complesso percorso verso l'autonomia di studio, il completamento della scuola dell'obbligo, la ricerca di un'attività lavorativa; offre un sostegno ai ragazzi inseriti nelle Comunità (nella fase finale) per accompagnare il rientro graduale in famiglia ed un supporto nella facilitazione dei rapporti conflittuali con i genitori, con la rete familiare e con la scuola; sostiene i ragazzi nei processi di acquisizione di consapevolezza nella gestione dei sentimenti, dei comportamenti sessuali e dei pericoli legati all'uso di sostanze.

¹ 36 minori risiedono nei 13 Comuni che hanno delegato ad ASP Azalea la gestione del servizio sociale minori; 3 minori sono residenti a Rivergaro; 4 minori risiedono nei Comuni dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

L'intervento educativo sotteso al progetto è molto complesso e richiede orari di lavoro e modalità di relazione/comunicazione con l'adolescente estremamente flessibili.

Nel 2016 sono stati seguiti con progetti educativi individualizzati **n. 41 adolescenti e relativi nuclei familiari** (di cui 7 minori di Gossolengo, 6 di Borgonovo V.T., 7 di Castel San Giovanni, 3 di Sarmato, 5 di Gragnano, 7 di Rottofreno, 5 di Calendasco, 1 di Ziano P.no)². Il lavoro educativo ha visto il coinvolgimento degli altri componenti il nucleo familiare (genitori, fratelli e sorelle, nonni, zii, conviventi, etc.), nonché degli **insegnanti** degli Istituti Scolastici frequentati dai ragazzi e di un numero significativo di **amici e conoscenti** dei minori in carico, allenatori sportivi, baristi, operatori di comunità, educatori degli oratori, etc.). Hanno lavorato sul progetto **n. 8 educatori professionali** (part time).

Dati attività EDUCATIVA DI TRANSITO (STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE) anno 2016						
Servizio sociale minori	Attività educativa c/o centri educativi	Attività educativa territoriale	Incontri di equipe	Formazione/supervisione educatori	Coordinamento	Incontri di rete
Asp Azalea Servizi Sociali	307 ore	844 ore	214 ore	/	65 ore	20 ore
Servizio sociale Comune Gossolengo	378 ore	/	12 ore	/	18 ore	10 ore

SOSTENERE GLI ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE: PROGETTO SALUTE E VITA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 4.000,00 (risorse dei Comuni, residui vincolati)

Il progetto **“Salute e vita”**, gestito dall'Endofap Don Orione, è finalizzato a coinvolgere gli adolescenti in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori in attività ludico-ricreative-sportive presso strutture/palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle società sportive. Obiettivo generale del progetto è quello di educare attraverso lo sport questi ragazzi **“difficili”** alla socializzazione, al rispetto delle regole, all'assunzione di stili di vita corretti, a migliorare le capacità di autocontrollo e controllo delle emozioni ed a canalizzare l'aggressività favorendo il dialogo e la cooperazione tra pari.

Il progetto ha coinvolto, nell'anno scolastico 2016-17, un gruppo di adolescenti dei Centri Educativi di Borgonovo V.T. e di Gragnano Tr. Le lezioni (un incontro a settimana al venerdì pomeriggio, presso il Palazzetto dello Sport di Borgonovo V.T., da ottobre 2016 a maggio 2017) sono stati condotti da istruttori sportivi del Don Orione, in collaborazione con gli educatori del servizio minori. Hanno partecipato, nel complesso, **n. 25 ragazzi**, che hanno

² Mancano i dati di Rivergaro, in quanto il report non è ancora pervenuto.

partecipato a **32 ore di attività ludico-motorie-sportive**. Preparazione, coordinamento, tutoraggio dell'attività e lavoro di rete con i servizi hanno impegnato complessivamente i referenti del Don Orione per n. 38 ore.

Il progetto dà la possibilità a ragazzi che non praticano attività sportiva abitualmente di farla attraverso giochi, sport di squadra e di relazionarsi con i compagni/avversari. Alcuni hanno partecipato con costanza durante l'anno, mentre altri hanno frequentato in maniera discontinua.

SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ FRAGILE (HOME VISITING)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 17.303,48 (DGR 1527/2015, risorse dei Comuni) + quota "progetti tutela" Fondo Integrativo DGR 2154/2016 (quota max € 9.394,00)

Dati di attività anno 2016 (NB contributi piani di zona p.att. 2015 e p.att. 2016)			
ENTE GESTORE	NUMERO FAMIGLIE SEGUITE CON HOME VISITING	SPESA TOTALE SOSTENUTA ANNO 2016	CONTRIBUTO DA PIANI DI ZONA
ASP AZALEA	3	€ 22.088,23	100% SPESA EDUCATORI

Il progetto di **HOME VISITING** interviene, mediante **attività educativa domiciliare durante la gravidanza e nel corso dei primi due anni di vita del bambino**, favorendo lo sviluppo dell'attaccamento, delle competenze genitoriali e dei legami familiari. È finalizzato a sostenere le **neo-mamme in situazione di particolare fragilità** (es. mamme tossicodipendenti, multiproblematiche, etc.) fino al compimento dei due anni di età del figlio. I minori e le famiglie vengono individuati dagli operatori presenti sul territorio seguendo i criteri che indicano gli elementi di rischio e pregiudizio relativi alla gravidanza esistente e alla genitorialità fragile. L'impianto di progetto vede un'elevata integrazione fra servizi socio-sanitari ed educativi, con il coordinamento generale e la supervisione della psicologa del Centro per le Famiglie (istruttoria iniziale, equipe periodiche di monitoraggio e verifica, gruppi di supervisione e formazione) ed il coinvolgimento, al bisogno, dei mediatori culturali del Centro. Punto di forza del progetto è proprio la multidisciplinarietà dell'equipe di lavoro (lavoro di rete strutturato fra operatori dei diversi servizi coinvolti). La fase di maggiore complessità è generalmente quella finale, di chiusura del progetto.

Nel 2016 sono state n. 3 le famiglie seguite con "home visiting", come illustrato nel prospetto seguente.

Dati attività home visiting anno 2016				
Servizio sociale minori	n. progetti attivi anno 2016	Comuni di residenza famiglie	Servizi coinvolti	Attività svolta
Asp Azalea	3	1 Borgonovo V.T., 2 Castel San Giovanni	AUSL: Pediatria comunità, Centro Salute Donna, Psicologia di base, Ser.T.; Centro Famiglie	n. 623 ore di educativa domiciliare, n. 47 ore incontri di equipe; n. 16 ore di formazione/supervisione educatori; n. 15 ore coordinamento; n. 31 ore incontri con la rete

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 107.743,16 (DGR 1527/2015, 897/2016, 2154/2016, risorse dei Comuni, risorse RER finalizzate Centri Famiglie) di cui:

- € 25.500,00 per sportello interculturale, sportello informafamiglie e mediazione interculturale (incluso sostegno servizi sociali area "vecchio distretto")
- € 40.400,00 per servizio consulenza psico-educativa e supervisione home visiting
- € 8.800,00 per servizio mediazione familiare
- € 32.043,16 per coordinamento e progetti
- € 1.000,0 per spese generali e acquisti

Dati di attività anno 2016 (NB contributi piani di zona p.att. 2015 e p.att. 2016)	
ENTE GESTORE	SPESE TOTALE SOSTENUTA ANNO 2016
COMUNE CASTEL SAN GIOVANNI	€ 100.658,62

Dal 2013 il **Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente** fa parte della rete dei Centri Famiglie della Regione Emilia Romagna. Ciò garantisce l'accesso ai finanziamenti regionali dedicati, ma pone anche regole circa la struttura e l'organizzazione del servizio (standard da rispettare in termini di personale, ore di apertura al pubblico, attività da assicurare), secondo quanto previsto dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 391 del 15/04/2015.

Nell'anno 2016, il Centro Famiglie ha assicurato in media **n. 30 ore settimanali di attività (di cui n. 20 di apertura al pubblico** presso la sede di Castel San Giovanni, V.le Amendola 2), per complessive 48 settimane di apertura nell'anno. Sono stati utilizzati al bisogno (attività su appuntamento, laboratori, gruppi, eventi) spazi messi a disposizione da altri Comuni del territorio, con particolare riferimento ai locali dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta a Bobbio e ai locali del Centro Educativo di Rivergaro.

Per i dati di attività, si veda il report dettagliato "Riepilogo attività anno 2016".

PROGRAMMA NAZIONALE P.I.P.P.I. 5. SPERIMENTAZIONE NEL DISTRETTO DI PONENTE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 62.500,00 (Finanziamento ministeriale dedicato, risorse dei Comuni)

Nel 2016, la sperimentazione del modello P.I.P.P.I. è stata implementata nel Distretto di Ponente attraverso la partecipazione degli operatori coinvolti ai momenti formativi organizzati a livello nazionale (Ministero e Università di Padova), la costituzione delle equipe multidisciplinari

distrettuali e del G.T. (Gruppo di coordinamento territoriale inter-istituzionale), l'individuazione dei due coach, la selezione delle 10 famiglie da inserire nel protocollo sperimentale e l'avvio (da settembre) del lavoro con i nuclei familiari scelti.

Queste le attività avviate ne 2016 ed attualmente in corso di realizzazione:

- ✓ **Progetti attivi** su tutti e 10 i nuclei familiari target selezionati.
- ✓ Il **dispositivo di educativa domiciliare** è stato avviato a favore delle 10 famiglie target identificate nel progetto. È tuttora attivo, coinvolge 5 educatori che sono impegnati nell'attività insieme alle équipe individuate su ogni singola famiglia.
- ✓ Il **dispositivo dei gruppi genitori/bambini** è stato realizzato in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale. Sono stati costituiti due gruppi onde privilegiare la collocazione territoriale delle famiglie e favorire la partecipazione. Ha visto in essere il coinvolgimento delle famiglie target oltre ad altri nuclei presenti sul territorio motivati alla partecipazione. Ad oggi, si è conclusa la prima parte di incontri sia per il gruppo di Castel San Giovanni (Area Val Tidone), sia per il gruppo di Rivergaro (Area Val Trebbia). A fronte di una richiesta condivisa dai partecipanti, è previsto per il prossimo autunno un ulteriore modulo per quanto riguarda il gruppo di Castel San Giovanni. Le psicologhe del Centro per le Famiglie hanno funto da riferimento per le équipe di lavoro per la progettazione degli incontri formativi, per la preparazione del materiale formativo ed hanno incontrato periodicamente le équipe per monitorare l'andamento del progetto. Hanno, inoltre, co-condotto i 2 gruppi genitori, insieme ad educatori dei servizi sociali territoriali. Il Centro Famiglie ha messo a disposizione i propri spazi per ospitare il Gruppo genitori/bambini di Castel San Giovanni. In parallelo ai gruppi genitori, a Castel San Giovanni è stato proposto un "gruppo bambini 0-5 anni" con servizio baby-sitting e animazione ed un incontro finale aperto presso il parco cittadino di Villa Braghieri. A Rivergaro, è stato previsto analogo servizio di baby-sitting per i bambini nella fascia prescolare, mentre i bambini più grandi (6-16 anni) hanno lavorato in parallelo ai genitori, partecipando ad incontri formativi condotti da educatori.
- ✓ Il **dispositivo "famiglie d'appoggio"** è stato attivato per alcuni (n. 4) dei nuclei familiari target, mentre per altri finora non è stato possibile attivarlo.
- ✓ Il **dispositivo "progettazione e/o attività di équipe con la scuola"** è stato attivato grazie ad incontri dedicati alle singole famiglie con il coinvolgimento degli operatori, degli insegnanti, dei genitori e dei bambini coinvolti. Si sono attivati anche incontri con tutti i docenti interessati e motivati al fine di ampliare la partecipazione e la condivisione del progetto e degli obiettivi. Per il futuro è prevista la progettazione comune (insegnanti/operatori) di momenti di formazione/confronto al fine di diffondere la "metodologia Pippi". Il progetto Pippi ha inoltre permesso maggiore partecipazione di servizi presenti sul territorio siano essi sociali o sanitari.

PROGETTI AREA SANITARIA INSERITI NEL PIANO ATTUATIVO 2016

A) CONSULTORIO GIOVANI DI PONENTE

Il **Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo Val Tidone** ha assicurato un'apertura settimanale (3 ore) per ambulatorio ginecologico ed ostetrico (fino al 31.07.2016) e consulenza/presa in carico psicologica (tuttora attiva).

Nel corso del 2016 si sono rivolti al Consultorio Giovani **n. 32 ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni**, per un totale di **n. 156 accessi**: di questi, n. 58 sono accessi all'ambulatorio per consulenze e visite ostetrico-ginecologiche, mentre n. 98 sono accessi per consulenze e terapie psicologiche. Tramite il progetto "**Coming**" sono state, inoltre, coinvolte **n. 10 classi** di Scuole Secondarie di secondo grado, per un totale di **n. 196 ragazzi**. Sono stati, inoltre, raggiunti dal servizio nel corso dell'anno n. 6 genitori, n. 3 insegnanti e n. 8 operatori dei servizi socio-sanitari.

Da agosto 2016 l'attività dell'ambulatorio ginecologico di Borgonovo è stata temporaneamente sospesa e le ragazze vengono invitate a rivolgersi alla sede di Piacenza o ai Consultori Familiari distrettuali, mentre è rimasta attiva la consulenza psicologica a Borgonovo e le attività di prevenzione nelle scuole. Positive le collaborazioni con le realtà scolastiche e con la rete dei servizi territoriali per la presa in carico integrata di adolescenti e famiglie. Si evidenzia la necessità di riprogettare il servizio per favorire un migliore accesso alla realtà del Consultorio da parte di ragazzi e famiglie, a partire dalla considerazione che la scarda adesione all'ambulatorio ginecologico sia stata anche connessa alla lontananza della sede del servizio dalle principali scuole superiori del territorio (che sono a Castel San Giovanni).

B) PERCORSO NASCITA E SOSTEGNO ALL'ALLATTAMENTO: PROGETTI INTEGRATI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ PROMOSSI DALL'AZ.USL

È proseguita nel 2016 l'attività dell'ambulatorio per il sostegno dell'allattamento al seno, denominato "Spazio mamme-bambini 0-3 mesi" presso il Consultorio di Castel San Giovanni, con un'ostetrica (a turnazione) presente per 4 h/settimanali, tutti i venerdì mattina, per accogliere mamme e neonati. Attivi, inoltre, i corsi di accompagnamento alla nascita presso il Consultorio di Castel San Giovanni, per un impegno medio di lavoro delle ostetriche di 3 h/settimanali. Per quanto riguarda i corsi di accompagnamento alla nascita, le gravide vengono informate in consultorio durante le visite di controllo o inviate dal ginecologo privato. Per quanto riguarda il sostegno all'allattamento, le neo-mamme sono informate in ospedale alla dimissione ed in consultorio in occasione dell'ultima visita prima del parto o durante il corso pre-parto, anche con la consegna di una locandina con sedi ed orari degli "Spazi mamma-bambino". Nel corso delle ultime due visite in Consultorio precedenti il parto, inoltre, viene proposto un appuntamento nello "Spazio mamma bambino 0-3 mesi", che verrà confermato dall'ostetrica con una telefonata dopo il parto.

Nell'anno 2016 sono state coinvolte nelle attività del Percorso Nascita **n. 76 donne in gravidanza e n. 140 neo-mamme**. Permane l'obiettivo di implementare la partecipazione delle donne straniere alle attività proposte con il coinvolgimento delle mediatrici culturali.

C) NATI PER LEGGERE NELL'AUSL DI PONENTE

Il progetto "**Nati per leggere**" (NPL) dell'AUSL di Ponente ha preso avvio dalla Pediatria di Comunità e coinvolge numerosi Pediatri del territorio. È realizzato in collaborazione con l'Associazione di volontariato "**Vitamina L**", formata da genitori che propongono letture ad alta voce di racconti,

fiabe, favole per bambini nelle sale d'attesa degli ambulatori vaccinali e pediatrici, presso le biblioteche aderenti al circuito nazionale di "Nati per leggere" (nel 2016-17:) ed in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Ponente.

Nello specifico, sono state proposte letture presso l'ambulatorio vaccinale di Borgonovo Val Tidone ed è stata realizzata da Vitamina L l'iniziativa "Storie a merenda", che ha coinvolto le biblioteche di Calendasco, Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano Tr., San Nicolò e Sarmato nel periodo dell'anno scolastico 2016-17.

In collaborazione con il Centro per le Famiglie, infine, Vitamina L ha proposto l'iniziativa "Se son libri fioriranno! Piccole letture in giardino" (due incontri fra maggio e giugno 2016), "Al giovedì...fai Centro!" (due incontri a giugno 2016) e "Al martedì...fai Centro! Letture ed esperimenti musicali inseguendo 'Pierino e il lupo'" (tre incontri a settembre 2016).

Al Centro per le Famiglie di Ponente, infine, è possibile portare libri usati in buono stato per bambini in età prescolare (fascia 0-6 anni) che sono messi a disposizione dell'Associazione Vitamina L.

D) PROMUOVERE LA SALUTE: SCREENING E PERCORSI INTEGRATI DELLA PEDIATRIA DI COMUNITÀ

Il progetto "**Attività di screening e diagnosi precoce**" prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia e lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media. Il progetto coinvolge direttamente **medico ed assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità. Si tratta di un progetto consolidato nel tempo. Da giugno 2016 l'attività ecografica del Distretto di Ponente è effettuata presso l'ambulatorio di Piacenza in quanto l'ecografo dedicato è stato dismesso perché non più riparabile.

Il "**Percorso integrato per il bambino extracomunitario**" prevede visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione del passaggio ai Pediatri di libera scelta. È gestito da un pool di **pediatri ed assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità che, oltre al lavoro per visite e vaccinazioni, hanno incontrato scuole e servizi sociali in incontri di confronto periodici.

AREA OBIETTIVO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (CONTRASTARE LA POVERTÀ ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA)

SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI E PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA: PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI
Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 169.433,35 FSL 2016 (DGR 1527/2015, DGR 897/2016, DGR 2154/2016)

L'intervento "**Progetti di autonomia per soggetti fragili**" supporta i Servizi Sociali dei Comuni/Unioni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale. Il **programma distrettuale di sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica** finanzia progetti di servizio sociale finalizzati a pagare quote di affitto, utenze domestiche, spese per il sostentamento (integrazione al reddito) e per spese straordinarie (es. mediche) che gli utenti non sono in grado di fronteggiare. Il dispositivo si rivolge sia ai "nuovi poveri" figli della crisi di questi anni (**progetti di contrasto all'impovertimento**), sia agli utenti "cronici" dei Servizi Sociali territoriali (**progetti di contrasto alle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale**): adulti fragili, senza un reddito, in situazione di povertà conclamata, spesso soli o componenti di famiglie multiproblematiche, sovente in carico al Servizio Sanitario per problemi di varia natura (es. dipendenze, problemi di salute mentale, malattia), i quali hanno come principale riferimento e supporto proprio il Servizio comunale.

Nell'ambito del piano attuativo 2016 i servizi sociali territoriali di Ponente hanno presentato i propri progetti con richieste di finanziamento in due distinti momenti: al 31/10/2016 e, successivamente, al 30/04/2017.

Il prospetto seguente illustra il dettaglio delle domande pervenute e finanziate nell'ANNO SOLARE 2016.

ENTRATE (ANNO 2016: PIANI ATTUATIVI 2015 E 2016)	
<i>RIF. FONTE DI FINANZIAMENTO</i>	<i>RISORSE DISPONIBILI</i>
P.ATT. 2015 (tranche 30/04/2016)	€ 75.329,55
P.ATT. 2016 (tranche 31/10/2016)	€ 89.497,04
totale	€ 164.826,59

USCITE (ANNO 2016)

COMUNE/UNIONE di residenza dei nuclei beneficiari	N.DOMANDE INOLTRE	N.DOMANDE NON AMMISSIBILI	N.NUCLEI BENEFICIARI	TOT. FABBISOGNO (RICHiesto)	TOT. SPESA AMMISSIBILE	TOT. CONTRIBUTI CONCESSI
Agazzano	2	0	2	€ 2.663,36	€ 2.663,36	€ 2.288,36
Borgonovo	39	4	35	€ 45.899,35	€ 39.684,42	€ 24.325,25
Calendasco	8	0	8	€ 9.595,00	€ 9.585,33	€ 6.338,83
Caminata	0	0	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Castel San Giovanni	46	1	45	€ 51.419,06	€ 49.919,06	€ 36.838,11
Gazzola	3	0	3	€ 3.300,00	€ 3.259,00	€ 1.429,50
Gossolengo	2	0	2	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 2.550,00
Gragnano	14	2	12	€ 20.750,00	€ 17.723,02	€ 15.153,42
Rivergaro	11	0	11	€ 13.908,64	€ 13.905,11	€ 9.137,35
Rottofreno	39	1	38	€ 34.353,14	€ 33.933,14	€ 22.703,21
Sarmato	12	0	12	€ 13.977,50	€ 13.977,50	€ 9.138,75
Unione Comuni Val Tidone*	21	0	21	€ 21.635,00	€ 21.549,51	€ 14.683,38
Unione Montana Valli Trebbia Luretta**	19	1	18	€ 19.370,00	€ 17.870,00	€ 12.463,00
Ziano P.no	9	0	9	€ 10.437,00	€ 10.407,00	€ 7.777,43
TOTALE DOMANDE:	225	9	216	€ 250.308,05	€ 237.476,45	€ 164.826,59

*di cui 16 per residenti a Pianello, 4 residenti a Nibbiano, 1 residente a Pecorara

**di cui 7 per residenti a Bobbio, 4 residenti a Travo, 3 residenti a Coli, 2 residenti a Ottone, 1 residente a Zerba, 1 residente a Piozzano, 1 residente a Cerignale

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 33.319,94 FSL 2016 (DGR 1527/2015, DGR 897/2016, DGR 2154/2016)

Il progetto di "**Accoglienza residenziale per adulti fragili**" offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico. I Servizi Sociali territoriali presentano istanza di rimborso delle spese sostenute per tali situazioni all'Ufficio di Piano secondo le modalità descritte nel dispositivo distrettuale.

Il prospetto seguente illustra il dettaglio delle domande pervenute e dei finanziamenti erogati nell'ANNO SOLARE 2016.

ENTRATE (ANNO 2016: PIANO ATTUATIVO 2016)

RIF. FONTE DI FINANZIAMENTO	RISORSE DISPONIBILI
P.ATT. 2016	€ 33.319,94

USCITE (ANNO 2016)

SOGGETTO PROPONENTE	N. DOMANDE INOLTRATE	N. DOMANDE AMMISSIBILI	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO
COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE	7	6	€ 15.150,00	€ 8.867,23
COMUNE CASTEL SAN GIOVANNI	8	7	€ 19.724,00	€ 11.544,37
COMUNE GRAGNANO TREBBIENSE	2	2	€ 3.954,40	€ 2.314,49
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	1	1	€ 4.900,00	€ 2.867,95
UNIONE COMUNI VAL TIDONE	2	2	€ 13.200,00	€ 7.725,90
totale:	20	18	€ 56.928,40	€ 33.319,94

Gli utenti destinatari dei progetti di accoglienza residenziale ritenuti ammissibili a finanziamento sono, nel dettaglio:

- 5 utenti di Borgonovo V.T. ospitati presso la "Nuova Casa Don Orione" di Borgonovo,
- 1 utente di Borgonovo V.T. ospitato presso la "Capanna di Betlemme" di Spinò d'Adda (CR),
- 5 utenti di Castel San Giovanni ospitate presso la Casa Accoglienza femminile "Il Porto" di Castel San Giovanni,
- 1 utente di Castel San Giovanni ospitato presso la Casa Accoglienza maschile "Il Raggio" di Castel San Giovanni,
- 1 utente di Castel San Giovanni ospitato presso la Casa Famiglia "La chiocchetta" di Gazzola,
- 2 utenti di Gragnano Trebbiense ospitate presso la struttura "Protezione della Giovane" di Piacenza,
- 2 utenti dell'Unione dei Comuni Val Tidone ospitati presso la Casa Albergo "Jacopo da Pecorara" di Pecorara,
- 1 utente dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta ospitato presso il Seminario Vescovile di Bobbio.

INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 16.012,75 (risorse AUSL)

L'intervento di **Riduzione del danno** consiste in un servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi con assistenza all'auto-assunzione della terapia presso il Ser.T. di Borgonovo V.T., mentre il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** coinvolge adulti multiproblematici (alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici) in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente. Nel corso del 2016 sono stati complessivamente raggiunti **n. 12 minori e n. 87 adulti fragili e multiproblematici** - oltre a n. 12 operatori dei servizi socio-sanitari - per un monte ore degli operatori pari a n. 230 ore di attività di sostegno alla persona, colloqui individuali e visite domiciliari, n. 150 ore di accompagnamenti sociali e sull'inclusione, n. 38 ore di incontri di rete, n. 104 ore di attività risocializzanti e di reinserimento sociale e lavorativo (e monitoraggio), n. 54 ore di assistenza durante l'assunzione dell'autoterapia (riduzione del danno).

Si conferma buona la collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle Comunità di trattamento per utenza multiproblematica, così come si conferma il costante aumento di utenza complessa (adulti fragili che associano problematiche sociali a cronicità) ed un aumento dell'accesso di minori e giovani in situazioni di difficoltà (poliabuso, problemi familiari, scolastici, lavorativi, talvolta anche penali, etc.), che richiedono progettazioni flessibili, personalizzate e condivise con tutti i servizi coinvolti e con la rete territoriale. Tutto ciò, a fronte di una disponibilità di risorse sia umane sia finanziarie del tutto esiguo rispetto al fabbisogno.

QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: BUDGET AZ.USL

Il "**Progetto Autismo 0-30**" ha visto nel 2016/2017 la prosecuzione di tutte le attività in continuità con le precedenti annualità. Nel dettaglio, il progetto prevede: attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative; attività del team di transizione, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali per la Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte dei Servizi per la Disabilità per Adulti; percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete inter-istituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti).

Il progetto ha coinvolto nell'anno 2016/2017 **3 disabili minori, 13 disabili adulti, 5 valutazioni Extra-team** (utenti già in carico ai servizi ri-valutati per sospetta Diagnosi ASD) e **41 genitori** inviati da NPIA, CSM o Servizio Sociale Disabilità. Il team di transizione si è riunito per un impegno totale di 30 ore annue, mentre l'equipe autismo per un totale di 40 ore. Ampio spazio hanno avuto le visite domiciliari (circa 590 ore di attività), le attività riabilitative-abilitative (circa 160 ore), i colloqui con le famiglie e con gli psichiatri (circa 270 ore), le valutazioni extra team (circa 30 ore) ed contatti con enti esterni (circa 70 ore). Punto di forza è l'alta adesione al progetto da parte di utenti, famiglie ed enti esterni ed il rispetto da parte del Team di Transizione dei tempi previsti da PDTA.

AREA OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E SUL TERRITORIO

A) SPORTELLO INTERCULTURALE E SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE PRESSO CENTRO PER LE FAMIGLIE E SERVIZIO SOCIALE MINORI ASP

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: **comprese nel budget del Centro per le Famiglie**

L'attività di mediazione interculturale presso il Centro per le Famiglie distrettuale, gestita dall'Associazione Alam, è articolata su più livelli: tutti i giovedì mattina è attivo lo **sportello interculturale** (che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere); il servizio di mediazione interculturale risponde alle richieste di intervento dei servizi sociali territoriali (servizio sociale minori ASP e servizi sociali comunali); i mediatori culturali sono, inoltre, componenti stabili dell'equipe del Centro e partecipano a tutte le attività di programmazione, monitoraggio e verifica previste. I mediatori di Alam sono, infine, coinvolti al bisogno nei progetti attivati dal Centro Famiglie (es. home visiting, progetti con le scuole, gruppi di genitori, gruppi di adolescenti, etc.).

Per maggiori informazioni si rimanda alla lettura del report inerente il Centro per le Famiglie.

B) MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: **vedi Progetti di supporto al lavoro di rete con il sistema scolastico**

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL LAVORO DI RETE CON IL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro*).

C) SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE IN VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: **€ 3.500,00 FSL 2015 (DGR 1527/2015 e DGR 897/2016)**

Il progetto di mediazione interculturale è finalizzato a sostenere i servizi sociali della Val Trebbia mediante la messa disposizione di mediatori culturali che possono intervenire, se richiesti dalle assistenti sociali, nei colloqui con l'utenza straniera (casi complessi); il progetto è, altresì,

finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere che vivono nei territori montani dell'Alta Val Trebbia, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze. Nel corso dell'anno scolastico 2016-17 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** a supporto dei Servizi Sociali dell'area della Val Trebbia per circa 7 ore (un caso di Travo); sono, inoltre, stati svolti colloqui informativi ed orientativi per donne migranti per circa 12 ore di attività (compresa la promozione del corso di lingua italiana). È stato, infine, proposto un **corso di lingua italiana** (durata: n. 44 ore, da marzo a maggio 2017, con 2 incontri di 2 ore a settimana) presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio (scuola media), al quale hanno partecipato **n. 13 persone** di 7 diverse nazionalità. Il corso era centrato non solo sull'apprendimento della lingua italiana, ma anche sulla conoscenza del territorio e dei servizi: sono state organizzate visite nei vari luoghi importanti di Bobbio ed incontri con i rappresentanti degli enti presenti sul territorio.

AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

A) TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: vedi Progetti di supporto al lavoro di rete con il sistema scolastico

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL LAVORO DI RETE CON IL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro*).

B) AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI ADULTI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 5.795,97 FSL 2016 (DGR 897/2016, DGR 2154/2016)

È stato realizzato nel corso del primo semestre 2016 il progetto "COMUNI...chiamo" a Borgonovo V.T., ovvero un **laboratorio di prima alfabetizzazione per donne migranti**, finalizzato ad offrire alle partecipanti quegli strumenti di base della lingua italiana necessari per l'integrazione e per la vita quotidiana.

Il corso del 2016 ha visto un incremento rilevante delle partecipanti rispetto agli anni precedenti e l'iscrizione al percorso anche da parte di alcuni uomini. Si è reso necessario suddividere i partecipanti in due gruppi, sia per la numerosità (**26 corsisti** in totale), sia per i differenti livelli di base di conoscenza dell'italiano. Sono state svolte in tutto circa **50 ore di laboratorio di alfabetizzazione ed ulteriori 6 ore dedicate a momenti conviviali**, con assaggi di prodotti tipici e visione di foto e video dei matrimoni indiani e marocchini. Diverse le etnie rappresentate al corso: 12 i marocchini, 10 gli indiani, 1 donna libica, 1 egiziana, 1 ucraina ed 1 mauriziana. N. 19 nel complesso le donne e n. 7 gli uomini. Buoni (in relazione ai livelli di partenza) i risultati conseguiti dai due gruppi e positivo l'affiatamento e la collaborazione fra i partecipanti.

Nella prima parte del 2017 è stato riproposto il corso gestito da Associazione Alam, che proseguirà dopo la sospensione estiva con l’obiettivo di formare un secondo gruppo di corsisti anche a Sarmato. A Borgonovo V.T., sono stati finora svolti **n. 10 incontri formativi di 3 ore ciascuno**, al martedì mattina (ore 9-12), con la costante partecipazione di **n. 10 corsisti** (8 donne e 2 uomini) di diverse nazionalità (Marocco, Egitto, Libia, Ghana, Albania, India) e differenti livelli di scolarizzazione e di conoscenze di base. Tutti hanno altresì mostrato forte volontà di imparare ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti in relazione al proprio punto di partenza. Sono stati affrontati contenuti relativi all’italiano per conversare nella vita quotidiana e la grammatica di base.

È proseguita, inoltre, la collaborazione ormai consolidata con il C.P.I.A. (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Piacenza, che ha realizzato con fondi europei FAMI **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale, ad integrazione dell’offerta “standard” (corsi di livello base e di cultura italiana) presso la sede di Castel San Giovanni.

Nello specifico, sono stati realizzati:

- a) 1 corso di italiano di livello pre-A1 (a Castel San Giovanni);
- b) 1 corso di italiano di livello A1 (a Borgonovo);
- c) 3 corsi di italiano di livello A2 (1 a Agazzano, 1 a Borgonovo V.T., 1 a San Nicolò).

Nel complesso i corsi hanno coinvolto **n. 80 persone** (73 corsisti e 7 uditori), **di cui n. 44 donne**. Costante la partecipazione alle lezioni da parte della maggioranza dei corsisti. Diverse le provenienze dei corsisti, così come le fasce d’età (dai 20 ai 50 anni).

Il dettaglio dei corsi realizzati è illustrato nella tabella seguente:

RACCOLTA DATI RELATIVI AI CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI REALIZZATI DAL CPIA - AREA TERRITORIALE DISTRETTO DI PONENTE - A.S. 2016-2017

FONTE DI FINANZIAMENTO	COMUNE SEDE DEL CORSO	INDIRIZZO SEDE CORSO	LIVELLO	DURATA CORSO (N. ORE)	N. LEZIONI / INCONTRI	GIORNI E ORARI DELLE LEZIONI	DATA AVVIO CORSO	DATA CONCLUSIONE CORSO	N. ISCRITTI	N. ISCRITTI CHE HANNO PARTECIPATO CON COSTANZA	di cui donne:	PRINCIPALI NAZIONALITÀ A' CORSISTI	ETA' MEDIA CORSISTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
FINANZIAMENTO UNIONE EUROPEA	AGAZZANO	PIAZZA EUROPA	A2	80	40	mercoledì - venerdì dalle 19.00 alle 21,00	nov-16	apr-17	16	11	6	India	30-35	partecipazione regolare	nessuna

FINANZIAMENTO UNIONE EUROPEA	BORGONOV O V.T.	PIAZZA GARIBALDI ,18	A1	100	50	lunedì - mercoledì dalle 14,30 alle 16,30	nov-17	mag-17	15+4 uditori	14	9	India, Marocco	20-35	partecipazione regolare di un buon gruppo	nessuna
FINANZIAMENTO UNIONE EUROPEA	BORGONOV O V.T.	PIAZZA GARIBALDI ,18	A2	80	40	lunedì - mercoledì dalle 16,30 alle 18,30	dic-16	mag-17	15+2 uditori	13	8	India, Marocco	20-40	partecipazione regolare di un buon gruppo	nessuna
FINANZIAMENTO UNIONE EUROPEA	SAN NICOLO'	VIA UNGARETTI ,7	A2	80	40	lunedì - venerdì dalle 16,30 alle 18,30	dic-16	mag-17	12+1 uditorie	10	10	Albania	20-50	partecipazione regolare di un buon gruppo	nessuna
FINANZIAMENTO UNIONE EUROPEA	CASTEL SAN GIOVANNI	VIA VERDI,4	PREA1	100	50	lunedì - mercoledì dalle 16,00 alle 18,00	nov-16	giu-17	15	10	11	Marocco, Senegal	30-50	partecipazione regolare di un buon gruppo	nessuna
				440	220				73	58	44				

più 7 uditori

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)

RAFFORZARE LE COMPETENZE E IL RUOLO DELL'UFFICIO DI PIANO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 98.213,86 FSL 2016 + quota-parte fondo integrativo 2016 "sostenere sistema servizi" (tot. fondo: € 23.796,61) - (DGR 1527/2015, DGR 897/2016, DGR 2154/2016)

Fino al 31/08/2016 l'**Ufficio di Piano** ha assicurato lo svolgimento delle sue funzioni, ai sensi della DGR 1004/2007 e successive integrazioni, mediante l'attività di un **responsabile part time** (18 ore settimanali) e di un **servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo**, formato da n. 2 operatori part time, compresa la figura di sistema ex Del. Cons. Reg. 615/2004 e L.R. 14/2008. Da settembre 2016 si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio di Piano, con la nomina di un nuovo Responsabile (che è stato incaricato anche come Responsabile dell'Area Minori, per un totale di 26 ore settimanali) e di Responsabili di Area Anziani (coincidente con il Responsabile del SAA), Area Disabili ed Area Adulti, ciascuno avente un monte ore settimanale (indicativamente: 8 ore) dedicato all'ufficio di piano. È stato mantenuto il servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo, prorogando gli affidamenti in essere.

Il FSL 2016 ha coperto le spese di funzionamento dell'Ufficio di Piano, sia per il personale, sia per quanto riguarda l'acquisto e la manutenzione di beni strumentali e di consumo.

SOSTENERE IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

A) INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI MEDIANTE APPLICATIVO IASS

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 4.482,00 FSL 2016 (DGR 1527/2015)

Da maggio 2015 i Comuni del Distretto di Ponente hanno avuto a disposizione la nuova versione dell'applicativo IASS, utile ad assolvere al debito informativo nei confronti della Regione Emilia Romagna (PG.2012.0079631 del 28/03/2012), ma anche a registrare gli accessi dei cittadini agli Sportelli Sociali in una sorta di cartella informatizzata, con la quale è possibile risalire allo storico degli accessi al Servizio per ciascun utente e tenere in memoria le azioni attivate dal Servizio Sociale in risposta al fabbisogno espresso (es. erogazione bonus, contributi economici, etc.).

Questi gli accessi registrati con IASS nel corso del 2016 dagli Sportelli Sociali di Ponente (flusso dati trasmesso alla Regione):

SCHEDE IASS INVIATE IN REGIONE - ANNO 2016		
COMUNE DI RESIDENZA CITTADINI	N. SCHEDE- ACCESSO INVIATE	NOTE
AGAZZANO	907	
BOBBIO	259	
BORGONOVO VT	199	<i>non sono più state inviate schede dal 14/05/2016 in poi</i>
CALENDASCO	105	
CAMINATA	0	
CASTEL SAN GIOVANNI	1.487	
CERIGNALE	1	
COLI	23	
CORTEBRUGNATELLA	44	
GAZZOLA	0	
GOSSOLENGO	405	
GRAGNANO TR.	2.933	
NIBBIANO	33	
OTTONE	58	
PECORARA	22	
PIANELLO VT	71	
PIOZZANO	8	
RIVERGARO	895	
ROTOFRENO	4.296	
SARMATO	189	
TRAVO	45	
ZERBA	15	
ZIANO P.NO	57	<i>non sono più state inviate schede dal 16/02/2016 in poi</i>
TOTALE PONENTE:	12.052	

Questo il confronto con gli altri Distretti della Provincia di Piacenza, rispetto al numero di schede-accesso inviate in Regione:

Distribuzione degli accessi per territorio - Anno 2016					
TERRITORIO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
Piacenza Levante	231	48	43	78	400
Piacenza Ponente	3.108	2.678	1.891	4.375	12.052
Piacenza Urbano	3.788	4.101	3.461	2.735	14.085
Totale Provincia Piacenza	7.127	6.827	5.395	7.188	26.537
TOTALE REGIONE	83.641	84.274	69.689	67.558	305.162

Il prospetto seguente illustra la correlazione fra tipologia di domanda espressa dal cittadino che si è rivolto allo Sportello Sociale e target. In giallo sono evidenziate le tipologie di domanda più frequentemente espresse presso gli Sportelli Sociali di Ponente.

Distribuzione della domanda per tipologia di domanda e target. Anno 2016. Distretto di Ponente.								
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	193	41	22	0	526	112	250	1144
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno(economico, lavorativo, psicologico, ecc)	3	0	0	0	0	0	13	16
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	0	0	0	0	1	0	8	9
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	0	0	3	0	17	0	1	21
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	727	68	98	2	1286	50	851	3082
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative asilo politico	0	0	0	0	1	0	1	2

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	7	0	60	0	111	1	9	188
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	0	0	0	0	20	0	8	28
Aiuto per inserimento lavorativo	11	7	49	4	4	9	49	133
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	0	0	16	0	6	0	8	30
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	21	0	188	4	887	4	50	1154
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	957	10	93	3	360	52	636	2111
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	0	1	0	0	0	0	1	2
Inserimento in centri diurni	9	0	48	0	158	0	1	216
Interventi di mediazione culturale	0	1	0	0	0	24	0	25
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	186	0	0	0	0	0	1	187
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	3	0	3	0	3	0	1	10
Ospitalità in strutture residenziali	9	0	14	2	404	1	27	457
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	2	0	0	0	0	0	0	2
Richiesta avvio iter per pratiche di affidamento	1	0	0	0	0	0	0	1
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	0	0	0	0	0	0	0	0
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	12	0	0	0	1	0	4	17

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	314	23	46	1	595	3	122	1104
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	0	0	0	0	0	1	1	2
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	4	0	14	0	58	0	2	78
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	53	0	18	1	31	6	57	166
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	103	0	0	4	6	0	6	119
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	682	50	590	278	644	51	508	2803
Totale distribuzione domanda espressa:	3297	201	1262	299	5119	314	2615	13107
Totale Accessi (NB un accesso può prevedere l'espressione di più di un bisogno, per questo i totali non coincidono)	3102	194	1107	290	4648	295	2416	12052

La tipologia di domanda più frequente si conferma essere quella di aiuto e sostegno per la **gestione di pratiche amministrative** (3.082 accessi, per la maggioranza da parte di anziani, adulti fragili/in condizione di povertà e famiglie con minori); seguono le domande connesse al fabbisogno di **supporto alla persona, alla famiglia ed alla rete sociale** (2.803 accessi, quasi equamente distribuiti fra i target più rappresentativi, ossia famiglie con minori, disabili, anziani ed adulti in condizione di povertà/fragilità e che rappresentano la quasi totalità degli accessi del target “dipendenze”). Significativi gli accessi per richiedere la fruizione di **interventi di supporto economico** (2.111 accessi, in maggioranza da parte di adulti in condizione di povertà/fragilità e famiglie con minori). Superano i 1.000 accessi annui anche le categorie “**Attività di sostegno e cura al domicilio: assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.**” (1.154 accessi, di cui la maggioranza costituita da anziani e una fetta significativa da disabili), “**Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale**” (1.144 accessi, di cui circa la metà anziani) e “**Servizi di supporto: mensa scolastica, trasporto sociale, ecc.**” (1.104 accessi, di cui la metà anziani ed un 25-30% famiglie con minori).

La tabella che segue illustra, infine, la distribuzione degli accessi da parte dei cittadini di Ponente agli Sportelli Sociali suddivisi per cittadinanza, sesso e target.

Distribuzione degli accessi per target, cittadinanza e sesso. Anno 2016. Distretto di Ponente.

CITTADINANZA	Famiglie e minori			Giovani			Disabili			Dipendenze			Anziani			Immigrati			Povertà e disagio adulto			Totali		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
EUROPA	1054	1386	2440	60	115	175	586	510	1096	259	31	290	1971	2672	4643	23	42	65	846	1335	2181	4799	6091	10890
Unione Europea	867	1175	2042	58	109	167	575	510	1085	256	31	287	1954	2641	4595	9	5	14	791	1247	2038	4510	5718	10228
Italia	809	1031	1840	58	105	163	575	509	1084	256	31	287	1943	2628	4571	7	4	11	779	1205	1984	4427	5513	9940
Extra Unione Europea	187	211	398	2	6	8	11	0	11	3	0	3	17	31	48	14	37	51	55	88	143	289	373	662
Africa	333	228	561	12	2	14	1	9	10	0	0	0	4	1	5	44	50	94	126	68	194	520	358	878
America Centro-Sud	12	28	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4	11	6	17	26	35	61
America Nord	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Apolide	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Asia	29	32	61	0	5	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	41	91	132	6	18	24	77	146	223
Oceania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale:	1428	1674	3102	72	122	194	588	519	1107	259	31	290	1975	2673	4648	111	184	295	989	1427	2416	5422	6630	12052

NOTA - Stati membri dell'Unione Europea nell'anno 2016: Austria, Belgio, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Come si evince dal prospetto, **l'85% degli accessi agli Sportelli Sociali di Ponente è da parte di cittadini UE** (l'82% degli accessi è da parte di cittadini italiani). Sono cittadini europei, in particolare, il 99% degli anziani e dei soggetti con problemi di dipendenza ed il 98% dei disabili che si rivolgono agli Sportelli Sociali dei Comuni. Tali percentuali scendono per gli altri target, ma i cittadini UE rappresentano comunque la maggioranza degli accessi agli Sportelli in tutti i target (86% dei giovani, 84% degli adulti in condizione di povertà e disagio, 66% delle famiglie con minori).

Per quanto riguarda i **cittadini extra-UE**, essi sono soprattutto di cittadinanza africana (il 7% del totale degli accessi) e di Paesi europei extra-UE (5,5%). Percentualmente pochi gli accessi da parte di cittadini asiatici (2%) ed americani (0,5%). Il target degli extracomunitari è costituito prevalentemente da famiglie con minori (34% del totale degli accessi per quest'area target), oltre che da persone che si rivolgono ai servizi per problemi specificamente connessi all'immigrazione (target "immigrati": il 95% degli accessi su quest'area-target è da parte di cittadini extra-UE). Significativa la fetta di cittadini extracomunitari appartenenti al target "povertà e disagio adulto" (16%).

B) PROGRAMMA DI FORMAZIONE E CONSULENZA AGLI OPERATORI IN TEMA DI GESTIONE CASI COMPLESSI AREA ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 3.000,00 FSL 2016 (DGR 1527/2015)

È proseguito nel 2016 il percorso di **consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento**, ovvero il programma di interventi integrati (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale. A Ponente, i due gruppi territoriali (gruppo Val Tidone e gruppo Val Trebbia) si sono riuniti 6 volte ciascuno nel primo semestre dell'anno, poi, dopo l'estate, gli operatori si sono uniti in un solo gruppo di lavoro che ha continuato ad incontrarsi mensilmente a Gossolengo. La costituzione di un unico gruppo territoriale distrettuale si è resa necessaria a causa della bassa partecipazione da parte del gruppo della Val Tidone. Le risorse del FSL 2016 sono state trasferite all'AUSL Piacenza come quota-parte a carico di Ponente del costo complessivo del percorso formativo provinciale.

C) PIANO DISTRETTUALE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PROBLEMATICICO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: il progetto è proseguito nel 2016 con risorse del 2015

Il **gruppo di lavoro formatosi** sul tema (anno 2015), composto da operatori sociali e socio-sanitari, ha affrontato un percorso di aggiornamento e confronto denominato **"Re-play"**, riconosciuto con 16 crediti formativi dall'Ordine degli Assistenti Sociali, volto alla creazione di una rete di supporto fra operatori sociali in tema di gestione dell'utenza affetta da gioco patologico o problematico. Sono stati realizzati **n. 4 incontri di 4 ore ciascuno**, presso il Centro Culturale di San Nicolò, ai quali hanno partecipato **n. 14 assistenti sociali, n. 1 insegnante, n. 2 educatori e n. 2 psicologi** del territorio. La conduzione dei laboratori è stata affidata alla Coop. L'Arco, in collaborazione con il Ser.T. di Ponente e con l'U.O. Gioco d'azzardo patologico del Ser.T. di Levante. I temi trattati sono stati: 1) la formazione di un gruppo di lavoro per operatori del Distretto di Ponente in tema di gioco d'azzardo problematico; 2) i giochi d'azzardo spiegati agli operatori sociali: come si chiamano, come funzionano, come illudono; 3) gioco d'azzardo e famiglie: le forme di sofferenza che si incontrano in ambito sociale e sanitario; 4) i minori e il gioco d'azzardo: i diversi impatti. Figli di giocatori o giocatori essi stessi poco consapevoli o potenziali; 5) comunicare il gioco d'azzardo: riflessione su come impostare una sensibilizzazione sul tema.

L'intenzione è quella di proseguire il prossimo anno su due linee: a) confronto su casi concreti; b) supporto a piccoli progetti generativi ideati dai partecipanti.

PROGETTO SPERIMENTALE PER LA VITA INDIPENDENTE DELLE PERSONE DISABILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 100.000,00 (80% fondo Ministeriale & 20% co-finanziamento Comuni)

Il progetto sperimentale si è concluso di recente. L'avvio, previsto per la fine del 2015, è slittato in avanti a causa di diversi fattori (come per esempio: l'indisponibilità della struttura di Perino di Coli, sede individuata in fase di progettazione per lo svolgimento di attività sperimentali, ad ospitare un gruppo appartamento ed un CSEO per l'utenza della Bassa ed Alta Val Trebbia; gli importanti cambiamenti organizzativi intercorsi nei Servizi Sociali del Comune di Castel San Giovanni e di ASP Azalea). Anche per queste ragioni gli enti gestori hanno privilegiato, nei primi mesi di sperimentazione, la parte di progetto dedicata agli interventi domiciliari. La ri-progettazione fatta in itinere dalle equipe dei servizi interessati ha, poi, portato all'avvio di interventi educativi territoriali e laboratori di autonomia verso la fine del 2016.

Queste le principali azioni messe in campo:

1) ABITARE IN AUTONOMIA IN OTTICA DI INCLUSIONE SOCIALE/RELAZIONALE

1.a) Progetti educativi domiciliari a sostegno della vita autonoma

È stata portata avanti con buon riscontro la sperimentazione della *figura dell'educatore domiciliare*, come facilitatore nell'apprendimento delle competenze necessarie ad una vita autonoma (es. gestione budget per proprio sostentamento, gestione acquisti, cura di sé e casa, spostamenti) e nel superamento delle inevitabili difficoltà della vita quotidiana, mediante l'attuazione di progetti educativi territoriali e domiciliari a sostegno delle autonomie che hanno interessato:

- N. 1 utente in carico all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;
- N. 3 utenti in carico ai servizi disabili dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro;
- N. 14 utenti in carico al servizio educativo territoriale di Castel San Giovanni;
- N. 8 utenti in carico al servizio sociale di ASP Azalea.

1.b) Weekend di residenzialità attiva, soggiorni estivi per l'autonomia e viaggi culturali

- Soggiorno estivo al mare** (Igea Marina), a giugno 2016 (1 settimana): esperienza residenziale di socializzazione e potenziamento delle autonomie, a cui hanno partecipato n. 11 utenti seguiti dal servizio sociale di ASP Azalea, fra i quali n. 7 ospiti del gruppo appartamento di Castel San Giovanni e n. 4 utenti residenti a domicilio.
- Gruppo Estate Val Trebbia** (a Bobbio), a luglio ed agosto 2016 (8 settimane in tutto): laboratori diurni incentrati sulla stimolazione delle autonomie personali e sociali, a cui ha partecipato un gruppo di giovani disabili residenti a domicilio che, durante l'anno, frequentano il CSO di Gossolengo.
- Viaggio culturale/soggiorno climatico in micro-residenzialità** a luglio 2017 in Val Boreca (Capannette di Pei) per un gruppo di utenti della Bassa Val Trebbia, con l'obiettivo di lavorare sulla capacità di spostamento, sull'adattabilità a situazioni nuove, sull'autonomia residenziale (es. cura di sé, degli spazi, preparazione dei pasti, gestione del bagaglio) e sull'autonomia relazionale.

1.c) Laboratori e training di autonomia

- A. **Uscite (serali e diurne)**: fatte periodicamente uscite per pranzi, cene o gite volte a sperimentarsi in contesti esterni a quelli della vita quotidiana (a domicilio o presso gruppi appartamento). Hanno complessivamente partecipato da 7 a 18 utenti per ciascuna iniziativa. Si tratta di utenti principalmente in carico ai servizi sociali di ASP Azalea.
- B. **Progetto autonomie** S.E.T. Castel San Giovanni: sono stati avviati a partire da gennaio 2017 laboratori di training di autonomia domestica (cucina, cucito, igiene domestica, cura della persona) presso il CSEO di Castel San Giovanni, nonché un programma di uscite sul territorio finalizzate all'acquisizione di competenze di vita autonoma nel fare la spesa, acquistare abbigliamento ed altri generi necessari per la vita quotidiana ed uscite per visite culturali e cinema. Il progetto ha coinvolto 11 utenti in carico al S.E.T.
- C. **Laboratori/training di autonomia domestica** a Gossolengo: si è concluso a fine febbraio il laboratorio focalizzato sulle autonomie alimentari (scelta, acquisto alimenti, preparazione del pasto) svoltosi presso il CSO di Gossolengo, al quale hanno partecipato n. 10 persone.
- D. **Laboratorio di canto**, da maggio 2016, con incontri settimanali rivolti a n. 8 utenti in carico ad ASP Azalea, condotti da un tecnico esperto in musica.
- E. **Progetto sportivo** (calcio) svoltosi fra marzo e maggio 2017 per gli utenti di Gossolengo e Rivergaro, in collaborazione con CSI e CIP, con l'obiettivo di favorire l'autonomia nelle attività sportive. Hanno partecipato n. 10 utenti.
- F. Avvio delle **attività per l'autonomia** da marzo 2017 per gli utenti dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, con attivazione di un apposito educatore-facilitatore dell'autonomia. Il progetto è stato attivato presso l'Ostello della Curia di Bobbio situato in Piazza S. Fara ed ha previsto n. 3 giorni dedicati all'autonomia mediante la preparazione dei pasti, l'uso della lavanderia e l'attivazione di buone prassi per l'igiene personale. I partecipanti sono stati in media 7/8 utenti disabili. Il progetto ha previsto un totale di 39 ore settimanali di educatore per 5 mesi da marzo a luglio compreso.

2) AZIONI DI SISTEMA: *Formazione disabili e loro familiari*

È stato realizzato un progetto di **sostegno alla genitorialità ed alla vita indipendente** delle persone con disabilità, denominato "Pensami adulto" e realizzato dal Centro per le Famiglie distrettuale, in stretto raccordo e collaborazione con tutti gli enti gestori (servizi sociali di ASP Azalea; servizi disabili di Gossolengo e Rivergaro; servizi sociali dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta; servizio educativo territoriale di Castel San Giovanni).

Sono stati svolti incontri con tutte le equipe territoriali dei servizi sopra-elencati e con la NPIA (5 incontri in tutto). Sono stati fatti colloqui individuali con tutte le famiglie interessate (in totale 15 colloqui con altrettante famiglie).

A seguito dei colloqui, si sono formati due gruppi di genitori, che hanno seguito un percorso di formazione articolato in complessivi 12 incontri. Un gruppo si è incontrato presso la sede castellana del Centro per le Famiglie distrettuale, mentre l'altro gruppo si è incontrato a Rivergaro, in un locale messo a disposizione dal Comune.

PROMUOVERE LA SALUTE: GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: BUDGET AZ.USL

Il progetto è proseguito nel 2016 con la partecipazione alle camminate di circa **n. 160 persone a settimana** (dato, peraltro, difficilmente misurabile a causa dell'alto turnover di presenze da serata a serata) e grazie alla collaborazione dei volontari accompagnatori, supportati da un MMG e da un'assistente sanitaria dell'AUSL di Piacenza.

Si sono svolte **camminate nei Comuni di Rottofreno (San Nicolò), Gragnano Tr., Castel San Giovanni, Borgonovo VT e Sarmato**. Sono, inoltre, state realizzate **tre giornate informative** rivolte alla cittadinanza nei territori di Borgonovo, Calendasco e Castel San Giovanni per trattare dei benefici legati alla presenza dei gruppi di cammino e alla partecipazione agli stessi. Le attività sono state pubblicizzate sul sito regionale www.positivoallasalute.it, con alimentazione degli opportuni flussi informativi con la Regione.

I volontari hanno ricevuto gadget-premio a riconoscimento dell'impegno profuso.

Le attività, ormai consolidate, proseguono senza necessità di follow-up intensivo, grazie all'impegno di volontari e associazioni. Si conferma, tuttavia, la **necessità di un coordinamento distrettuale** più stabile, anche ai fini dell'espansione delle attività in altre realtà nei prossimi anni, obiettivo previsto – fra l'altro – dal Piano Regionale della Prevenzione 2015-18. Il coordinatore distrettuale, pertanto, avrebbe l'importante compito di supportare la costruzione di reti a livello comunale (Comune, Ausl, Associazioni di volontariato e singoli cittadini) che consentano l'attivazione di gruppi di cammino in almeno 10 Comuni del Distretto.

CONTRIBUTI DEI COMUNI PER L'AUTONOMIA DOMESTICA EX LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 13.826,40 (risorse dei Comuni + residuo FSL 2015 vincolato)

Sono state finanziate nell'anno 2016 le seguenti **domande a valere sull'Art. 9 e Art. 10 della L.R. 29/97** (contributi per l'adattamento domestico e dei veicoli):

progetto		Cittadini di AGAZZANO	Cittadini di CASTEL SAN GIOVANNI	Cittadini di GRAGNANO TR.	Cittadini di ROTTOFRENO	Cittadini di UN.MONTANA TREBBIA LURETTA	totale
CONTRIBUTI L.R. 29/97	ANNO 2016	€ 3.737,25	€ 2.682,00	€ 1.101,00	€ 4.586,40	€ 1.719,75	€ 13.826,40

Le domande vengono annualmente raccolte dal Comune capofila, che provvede ad istruirle ed a redigere l'elenco degli aventi diritto, in collaborazione con gli operatori del servizio CAAD (NB fino al 30.06.2016), quindi provvede agli atti amministrativi conseguenti.

SERVIZIO PROVINCIALE DI CONSULENZA PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO (CAAD)**Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2016: € 5.000,00 FRNA 2016**

Il CAAD Piacenza (Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico) ha svolto per Ponente attività di front office (**consulenza ai cittadini in merito alle tematiche connesse all'adattamento domestico e supporto nella compilazione delle domande di contributo previsto dalla L.R. 29/97**) e back office (**consulenza telefonica/e-mail rivolta a operatori sulle tematiche connesse all'adattamento domestico e alla possibilità di accedere ai contributi previsti dalla L.R. 29/97 e supporto nella redazione della graduatoria dei contributi ex L.R. 29/97**) fino al 30.06.2016.

Nel periodo gennaio-giugno 2016, il CAAD ha erogato le seguenti prestazioni in favore di cittadini di Ponente:

Comune	N. prestazioni (informazioni, consulenze al cittadino)	N. consulenze operatori	N. consulenze amministratori di condominio
Agazzano	11	3	
Bobbio	2		
Borgonovo	14	1	
Calendasco	12	1	
Castel San Giovanni	16	1	
Coli	3		
Gragnano Tr.	3		
Rivergaro	4	2	
Rottofreno	12	1	
Travo	7	4	
Totale	84	13	3

NB. Ogni utente (disabili, anziani, operatori e familiari) può ricevere più informazioni/consulenze